Anno 15.° 71

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 30 settembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE BATTAGLIE NELLO SCACCHIERE ORIENTALE

Una grande lotta sul Niemen - I russi avanzano in Galizia

La grande battaglia dell'Aisne

Come è formato il fronte francese

PARIGI, 29. — *Il comunicato ufficiale delle* ore 15 *dice*:

1. *Alla nostra ala sinistra al nord della Somme e fra la Somme e l'Oise il nemico ha tentato notte e giorno parecchi attacchi che sono stati respinti.*

Al nord dell'Aisne nessun cambiamento.

2. *Al centro nella Champagne e all'est dell'Argonne il nemico si è limitato a forti cannoneggiamenti. Fra l'Argonne e la Mosa vi sono lievi progressi delle nostre truppe, le quali trovano dinanzi a loro posizioni fortemente organizzate. Nell'alta Mosa, nella Woevre ed alla destra (Lorena e Vosgi) non vi sono modificazioni notevoli.*

La nostra linea è determinata da est ad ovest del fronte: regione di Pont a Mousson a Beaumont e alla Mosa, regione di Saint Michiel, alture al nord di Spada e parte dell'Alta Mosa; al sud-est di Verdun, fra Verdun e Reims, il fronte generale è determinato dalla linea che passa per la regione di Varennes dal nord di Souain e dalla via Romana giunge a Reims, dalla strada di Reims a Berry au Bac e dalle alture delle Chemin des Dames sulla riva destra dell'Aisne.

Questa linea si riavvicina poi dall'Aisne fino nella regione di Soissons, fra Soissons e la foresta di Laigle. Essa comprende i primi altipiani della riva destra dell'Aisne.

Fra l'Oise e la Somme questa linea corrisponde al fronte di Rivecourt, che è occupata dal nemico, Roye che è nostra e Chaulnes che è del nemico.

Al nord dellaSomme la linea si prolunga sugli altipiani fra Albert e Comblay.

Abbiamo fatto ancora numerosi prigionieri durante la giornata di ieri. Essi appartengono specialmente al settimo corpo dell'esercito attivo, al settimo della riserva, al decimo, dodicesimo. quindicesimo, diciannovesimo corpi d'armata tedeschi.

ROMA, 29. — *L' ambasciata d'Inghilterra comunica: Il* «War Office» *britannico annuncia che la scorsa notte il nemico attaccò le nostre linee anche con maggior vigore, ma non con maggiore successo. Non vi è alcun mutamento nella situazione. I tedeschi non guadagnarono terreno; i francesi hanno qua e là avanzato.*

(Stefani)

La fiducia dei critici francesi

PARIGI, 29. — L'«Echo de Paris» sottolinea l'importanza dei bollettini di guerra i quali tutti accennano, benchè con grande sobrietà, ai progressi lenti ma sicuri ed innegabili dell'armata francese.

I giornalisti, scrive l'«Echo de Paris», sono obbligati ad una estrema riservatezza nel commentare le operazioni in corso. E' un dovere quello di nulla svelare sulle informazioni più che favorevoli che ci sono state fornite sugli avvenimenti di grande importanza svoltisi alla nostra ala sinistra da tre giorni. Non ci è tuttavia proibito di sottolineare in modo speciale l'importanza del progresso che realizziamo da queste parte. Le armate di von Kluck e di von Bulow con i loro attacchi furiosi hanno cercato ancora di sfondare la nostra ala sinistra. Ma non solo essi sono stati rigettati, ma la furia della nostra offensiva ci ha permesso di guadagnare terreno, molto terreno.

Avete voi notato del resto, che nel comunicato delle ore 15 si parla di violenti attacchi respinti fra l'Aisne e le Argonne? Non è questa una indicazione precisa dei brillanti risultati che senza stancarsi e senza riposarsi le nostre truppe realizzano di concerto con le armi inglesi contro l'ala sinistra? Si può dunque senza esitazione avere in esse una grande fiducia.

L'epidemia colerica in Austria

La stampa accusa i preti ortodossi [illegible] di aver avvelenato i pozzi

VIENNA, 29. — Il «Wiener Journal» pubblica una nota ufficiale in cui si ordinano per le provincie infette le più severe misure di precauzione e si indicano tutti i mezzi più decisivi per estirpare il morbo dove è apparso.

Il colera avrebbe fatto già numerose vittime non solo nella popolazione ma anche fra le truppe regolari alla frontiera.

I giornali viennesi dicono che l'epidemia sia venuta in seguito ad infezione dolosa dei pozzi e delle cisterne applicata su larga scala nei luoghi di transito delle truppe. Gli irredentisti serbi e croati al principio della guerra hanno dato largo contributo a fucilazioni misteriose. Di questi implacabili avvelenatori i più tremendi erano i preti ortodossi molti dei quali erano emissari serbi in veste sacerdotale.

La presa dell'isola di Lissa

da parte d'un distaccamento anglo-francese

Il nuovo bombardamento di Cattaro

LONDRA, 29. — *Si conferma ufficialmente la presa di possesso dell'isola di Lissa da parte di un distaccamento anglo-francese. Parecchi incrociatori e sottomarini austro-ungarici, rifugiati nell'interno del porto di Cattaro, non potranno sfuggire.*

La guerra in Galizia

L'avanzata contro Cracovia

PETROGRAD, 29. — (Ufficiale) — *I russi spingono rapidamente la loro azione dalla parte di Augustow.*

Coi loro grandi mezzi bombardano Ostewetz. Il nemico sviluppa una grande attività sul fronte della Slesia e le sortite della guarnigione di Przemysl furono infruttuose. I russi s'impadronirono di importante materiale.

La ritirata austro-ungarica continua in disordine.

Fra i prigionieri fatti dai russi a Konjok figurano reclute completamente ignoranti del servizio militare.

Preso Starastli i russi s'impadronirono di un grande parco di artiglieria; nella regione di Sanok i russi hanno occupato Lisko, dopo un violento combattimento.

L'accanita battaglia di Jaroslaw

PETROGRAD, 24. — *Il* Messaggero dell'Esercito *annuncia che i russi fecero quasi completamente sgombrare la Galizia dalle forze nemiche, che si ritirarono nei colli dei Carpazi. Testimoni del combattimento a Jaroslaw dichiarano che due corpi tedeschi vi parteciparono con accanimento. Questa battaglia, essi dicono, è senza esempio, perchè i russi dovettero prendere alla baionetta quasi ogni trincea.*

La nuova oper[illegible] austro-[illegible]

VIENNA, 29. — (Ufficiale) — *In seguito ad una nuova operazione eseguita dalle forze alleate tedesche ed austro-ungariche sono in corso movimenti d' indietreggiamento da parte del nemico sui due lati della Vistola. Numerosa cavalleria russa fu dispersa dalle nostre truppe presso Biecz. Al nord della Vistola parecchie divisioni di cavalleria nemica sono spinte innanzi dagli eserciti alleati.*

Gli austriaci annunciano successi contro la Serbia

e prendono misure per liberare il Sangi[illegible]

VIENNA, 28 — (Ufficiale) — Nel pomeriggio, dopo combattimenti accaniti, durati più di 15 giorni, durante i quali le nostre truppe passarono nuovamente la Drina e la Sava, avvenne una breve pausa nelle operazioni sul teatro della guerra sud-est. Le nostre truppe si trovano tutte in territorio serbo e si mantennero fino dapprincipio sulle posizioni conquistate, malgrado gli attacchi accaniti e incessanti. Mediante combattimenti sanguinosi, questi attacchi finiscono sempre con perdite rilevanti dei nemici.

Negli ultimi combattimenti catturammo 14 cannoni, parecchie mitragliatrici.

Il numero dei prigionieri e disertori serbi è considerevole.

Le notizie sulla offensiva serbo-montenegrina sono dovute ad irruzione di deboli forze nel territorio sulla frontiera del Sangiaccato, quasi completamente sguarnito dalle nostre truppe.

Si presero immediatamente misure per sgombrare questa regione dal nemico.

(Stefani)

I comb[a]ttimenti in Ungheria

BUDAPEST, 29. — *Il* Correspondenz Bureau *annuncia che i russi sono stati respinti in due punti presso Koekermezow e presso Fonyvosvoelgysul. Al terzo punto presso Koeroesmozow il combattimento impegnato continua.*

La guerra nelle colonie dell'[A]frica [M]eridionale

CAPETOWN, 29. — *Uno scontro molto vivace avvenne presso la baia di Luderitz fra gli inglesi ed i tedeschi. Il nemico, sorpreso, ebbe cinque morti e due feriti. Gli inglesi ebbero tre morti e quattro feriti.*

La Turchia si accinge a partecipare al conflitto?

PARIGI, 29. — *L'azione della Turchia contro la Triplice Intesa acquista un carattere di gravità eccezionale.*

L'Inghilterra e la Francia non si sono ancora decise a porre il dilemma alla Turchia: di smettere le provocazioni o di avere la guerra.

Sotto le bandiere degli alleati sono attualmente molte migliaia di soldati mussulmani, marocchini, indiani, egiziani, ecc., ai quali non riuscirebbe gradita una guerra contro l'Islam.

Ma, d'altra parte, l'Inghilterra e la Francia sperano di poter lasciare alla Russia l'iniziativa di una azione contro la Turchia, nel momento in cui la Russia stessa minaccia di mandare un corpo di spedizione in Armenia per forzare il Bosforo ed apparire dinanzi a Costantinopoli con la flotta del Mar Nero.

Resta a vedere se la Turchia di fronte al contegno energico delle potenze della Triplice Intesa, vorrà o meno continuare nella linea di resistenza adottata e di provocazione ad oltranza.

Le ultime notizie dall'Oriente dànno l'impressione che la Turchia si prepari ad attaccare la Russia con uno sbarco sulle coste del Mar Nero, sotto la protezione del Goeben *e della* Breslau.

*«Questo progetto stravagante — scrive Herbette nell' edizione di Bordeaux dell'*Echo de Paris *— può avere conseguenze importanti, la più probabile delle quali sarebbe lo smembramento dell'Impero ottomano e l'apertura della successione».*

I turchi chiudono i Dardanelli e i persiani attaccono i russi

VIENNA, 29. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: La Prefettura del Porto annuncia che i Dardanelli, in seguito a riconosciuta necessità, sono stati chiusi. Nessuna nave, a datare da stamane, potrà nè entrare nè uscire.*

L'Ikdam *dice che la tribù persiana di Soumai ha attaccato presso la frontiera la posizione russa di Sirdjid. Due ufficiali russi e duecento soldati sono rimasti feriti. Gli altri russi si sono dati alla fuga, abbandonando quattro mitragliatrici, armi e munizioni.* — (Stefani)

Come le forze anglo-francesi conquistarono il Camerun tedesco

BORDEAUX, 29 — *I giornali pubblicano che, come era avvenuto per la presa di posseso di Togo, la cooperazione franco-inglese si esercita con lo stesso successo per la conquista del* Camerun.

Le operazioni dirette contro questa importante colonia dell'Impero tedesco continuano contemporaneamente per terra e per mare.

Per terra al nord della colonia, mentre gli inglesi s'impadronivano di Duala i francesi occuparono Kusseri, donde le truppe del territorio del Tchad cacciarono di là le forze tedesche ad est ed a sud. Le due colonne che le autorità francesi dell'Africa equatoriale organizzarono, cogli effettivi di cui dispongono, rioccuparono già maggior parte dei territori ceduti dalla Francia alla Germania col trattato di Berlino del quattro novembre 1911.

Per mare, mentre la cannoniera Surprise *s'impadroniva del nord di Gabon, una spedizione franco-inglese organizzata a Dakar, comprendente truppe di sbarco di fanteria e artiglieria, coll'appoggio delle navi delle due marine, prendeva per obbiettivo Duala, cioè il punto più importante del Camerun.*

Un telegramma del governatore dell'Africa equatoriale francese informa il ministro delle colonie che Duala si è arresa senza condizioni, il 27 corrente.

La guerra a Kiao-Ciao

L'investimento di Tsingtao

LONDRA, 28. — (Ufficiale) — *Il governo giapponese annuncia: «Nel pomeriggio del 26 le nostre truppe attaccarono il nemico che occupava le posizioni avanzate su un terreno elevato tra i fiumi Paisha e Lit-Sun e dopo un piccolo scontro il nemico fuggì.*

Il 27 le nostre truppe occuparono le rive destre dei fiumi Lit-Sun e Chang-Tsun a circa sette miglia al nord di Tsing-Tao.

TOKIO, 29. — *I giapponesi disfecero i tedeschi il 27 a cinque miglia da Kiao Ciao.*

Tre navi tedesche cannoneggiarono l'ala sinistra dei giapponesi.

Parecchi vapori inglesi catturati dall'incrociatore tedesco "Emden"

ROMA, 29. — *L'Ammiragliato comunica che durante gli ultimi giorni l'incrociatore tedesco* Emden *catturò e affondò nell'Oceano Indiano i vapori* Tumerio, King Lear, Riberia *e* Foyle *e catturò una nave carboniera. Gli equipaggi di queste navi vennero trasbordati sul vapore* Greyfedabe *che era egualmente stato catturato, ma poscia rilasciato, per permettere il trasporto degli equipaggi a Colombo, ove giunsero stamane.*

Un'intervista sull'avvenire di Trieste

VENEZIA, 29. — Parlando con una personalità di Trieste, un giornalista di Milano le chiese quanto vi sia di vero nell'affermazione che Trieste deve la sua presente floridezza commerciale esclusivamente ai favori ed ai privilegi elargitile dall'Austria.

L'intervistato ha asserito che fu la situazione geografica che ha dato la prosperità commerciale a Trieste, e lo dimostrò ricordando la storia della città.

«Se il Governo austriaco — soggiunse — avesse voluto favorire il commercio di Trieste, esso doveva triplicarsi. Ma il governo austriaco, non ostante la sua politica panslava, è composto in maggioranza di tedeschi, i quali hanno sempre fatta una politica commerciale dirò così «nazionale» tedesca, poichè hanno favorito esclusivamente lo sviluppo dei porti della Germania.

«Pensi che il solo porto di Amburgo (verso il quale si rivolge tanta parte dell'esportazione austriaca e dal quale l'importazione austriaca riceve gran parte delle merci) ha un traffico superiore a quello complessivo di Marsiglia, Genova, Trieste, Venezia, Fiume. Dunque i privilegi, i favori, le tariffe basse, le così dette tariffe cumulative, furono introdotti per sottrarre traffico alla piazza di Trieste, e per favorire il movimento verso Amburgo e Brema. Soltanto per il caffè e per gli agrumi si diede al porto di Trieste un trattamento di favore, il quale servì a dimostrare quanto poco occorra per rialzare le sorti del suo porto.

— Ma un mutamento di governo non potrebbe inaridire anche questa vena di traffico?

— Le ho già detto che non entro nel vivo d'una questione che non mi è possibile ora discutere. Le posso tuttavia osservare che si può concedere esservi, nel traffico di Trieste, una serie di voci che potrebbero per qualche tempo non apparire nel suo movimento.

Si sa come avvengono certi rivolgimenti e la storia offre esempî innumerevoli delle loro ripercussioni. E' così facilmente e sicuramente da prevedere che il traffico di Trieste, dovuto alla posizione geografica del suo porto, manterrà le sue proporzioni normali, e le allargherà poi, con uno sviluppo che diverrà presto grandissimo.

— Senza danneggiare Venezia?

— Per nulla! Venezia ha già il suo retroterra naturale, come lo hanno Genova, Marsiglia e Barcellona a ponente, Fiume e Salonicco a levante di Venezia e Trieste.

— Ma questa politica del dispetto della Germania e dell'Austria non potrebbe poi farsi più intensa, più risoluta?

— No, perchè non può durare un dispetto che si trasforma in danno proprio permanente.

«Nessuna guerra commerciale ha avuto mai lunga durata; e le fasi furono sempre sorprendentemente feconde perchè non dai ceppi protezionistici, ma dalla libertà trassero in ogni tempo i commerci la loro fortuna.

— Sicchè la... previsione... è lieta?

— Il Labriola lo aveva constatato alcuni anni fa in una polemica che qui fu seguita con grande simpatia:

«Trieste non muterebbe fortuna per mutar di governo, perchè la deve alla sua posizione, che non cangerebbe».

«E difatti Trieste non è nata dal capriccio di un creatore di città, o d'un signorotto che avesse scelta una posizione costiera per erigere il suo castello con un porto da riparare le sue fuste corsalesche. Dica pure nel suo giornale che i destini di Trieste commerciale non dipendono da un decreto di governo che si vendica inasprendo una tariffa. Sono stati segnati da Roma venti secoli fa, e il tempo non li ha smentiti. L'avvenire — qualunque sia — mostrerà che le opere costrutte da Roma sono immortali».

I pretesi fucilati di Jarny sono tornati a casa

TORINO, 29. — Preannunciato da un telegram. dell'on. Leonardi avvenne ieri l'arrivo a Novaradegli emigranti italiani di questa provincia che si trovavano a Jarny, piccolo paese sulla frontiera franco-germanica. Essi al momento della invasione sono stati arrestati dai tedeschi e con molte sassate accompagnate da insulti da parte della popolazione tedesca vennero scortati a piedi fino a Cassel e mandati prigionieri a Metz. Finalmente per l'intervento del governo italiano questi sette poveri diavoli poterono essere liberi.

Non si sa nulla, invece, dell'uccisione di italiani a Magdeburgo da parte della truppa inferocita.

Un privilegio dei capi socialisti triestini

E' molto commentato a Trieste — scrive il socialista Gino Piva — sul «Carlino» che molti dei capi del partito socialista sono stati esentati dal servizio militare. E' un privilegio che da nessun altro partito è goduto.

Il dottor Puecher, direttore della Cassa distrettuale ammalati, è pacificamente a casa; l'on. Valentino Pittoni è pacificamente a casa; Lirussi, consigliere comunale di Pola, candidato socialista in tutte le lotte ed ora segretario di organizzazioni a Trieste, è pacificamente a casa e così via.

Alla guerra vi è Silvio Pagnini, già deputato e socialista dissidente.

I capi socialisti triestini esentati dal servizio militare avranno indubbiamente il loro buon diritto; ma tutti quelli che hanno figliuoli e parenti alla guerra non si mostrano persuasi e mormorano.

L'espulsione dall'Italia di una signora austriaca sospetta spia

MILANO, 29. — In seguito a varie denuncie pervenute alla nostra questura sul contegno sospetto di una signora austriaca, Anna Roth, abitante in via Passerella 14, la questura mandava un funzionario con vari agenti per eseguirvi una perquisizione al domicilio della misteriosa signora e si potè assodare che la Roth pubblicava dei piccoli annunzi sui giornali come questo: «Signorine austriache, dai quattro ai 70 mila marchi di dote si unirebbero in matrimonio con giovani italiani, possibilmente ufficiali».

Il genere dell'avviso era abbastanza strano per far nascere dei sospetti per un tentato spionaggio. Così, nonostante le vive proteste della Roth, una signora alquanto piacente nonostante i suoi 44 anni suonati, essa sarà espulsa immediatamente dal Regno. Essa del resto non è nuova a queste misure rigorose perchè fu già espulsa quattro mesi or sono da Parigi e andò a rifugiarsi dapprima nella riviera ligure e da poco tempo a Milano.

Arruolatori austriaci condannati in Isvizzera

LUCERNA, 29. — Sono stati arrestati cinque austriaci, inviati dal loro governo per arruolare volontari dai 17 ai 40 anni per l'esercito austriaco. Uno solo degli arrestati, il direttore del museo polacco di Rapperstel, è stato assolto dal tribunale di guerra. Gli altri sono stati tutti condannati.

Le mine austriache sulla spiaggia da Ancona a Senigallia

Una barca saltata in aria a Fano

8 pescatori uccisi e un moribondo

Le mine raccolte a Pesaro

ROMA, 29. — Il «Giornale d'Italia» ha da Pesaro, 29:

La mina galleggiante raccolta ieri nelle nostre acque da un pescatore fu sottoposta ad attento esame da parte degli ufficiali del 2.o artiglieria da campagna.

Essa è stata trovata di eccezionale potenzialità.

Stamane i pescatori hanno trovato sulla spiaggia alcune mine e verso le 13 il marinaio Signoretti ne ha trovate ancora tre.

La prima mina porta il n. 1585, è di forma cilindrica, alta circa un metro, ed è sfornita di spoletta. Si crede che sia stata strappata agli ormeggi e qui trasportata dall'ultima mareggiata da Pola. Furono avvistate altre mine, e quindi la navigazione delle barche e dei piroscafi è ritenuta pericolosa.

Il disastro nelle acque di Fano

BOLOGNA, 29. — Il «Carlino» ha da Ancona, 29, mattina:

Si ha notizia da Senigallia che una barca peschereccia è andata ad urtare contro una mina galleggiante saltando in aria. Vi sono parecchi morti e feriti. La barca è andata in frantumi. L' impressione di questa sciagura è grandissima per tutto il litorale, anche perchè dimostra la esistenza d'un pericolo grave per qualunque nave o barca costretta a navigare per l'Adriatico.

Mi sono recato in automobile a Senigallia per assumere notizie precise intorno alla grave sciagura. Ho appreso quanto appresso:

Verso le 6.30 di stamattina a poche miglia da Senigallia, verso Ancona, si trovavano a pescare a tartana i barchetti «Alberto P» e «Alfredo P.» entrambi di proprietà dell'armatore Luigi Falconi di Fano. Erano appena le 6.30, quando l'equipaggio dell'«Alberto P.» fra cui era lo stesso proprietario della barca, udì uno scoppio tremendo e vide poi subito innalzarsi una colonna di fumo denso nel luogo dove si trovava l'altra barca. Un grido di terrore uscì dai petti di tutti quei forti marinai. Dopo pochi secondi si videro i rottami della barca «Alfredo P.» ridiscendere dall'altezza vertiginosa in cui erano stati proiettati dallo scoppio formidabile, in mare.

Le parti in ferro colarono subito a fondo insieme ai rottami di vele e di reti, mentre tutta la parte in legno, ridotta in frantumi, galleggiava sul mare, leggermente mosso. L'equipaggio dell'«Alberto P.» iniziò subito l'opera di soccorso, ma ogni sforzo di quei valorosi marinai fu pressochè inutile giacchè uno soltanto dei dieci componenti l'equipaggio, potè essere salvato. Questi è un ragazzetto di otto anni, Domenico Carboni, da Fano. Il piccino devè la sua salvezza ad un vero miracolo. Egli si trovava a dormire in fondo alla barca quando avvenne lo scoppio. Dalla larga fessura del barchetto il ragazzo fu lanciato in acqua ed a ciò si deve la sua salvezza. In suo soccorso si gettò subito in mare, dall'altra barca, il Falconi Luigi, il quale, dopo molti sforzi, riuscì a trarlo a salvamento. Si hanno a deplorare ben otto morti e un ferito gravissimo.

I morti sono: Augusto Carboni di anni 23, Romolo Carboni di anni 13, Giovanni Fabbroni di anni 50, che lascia nove figli in giovane età, Giulio Fabbroni di anni 17, Luigi Facchini di anni 40, Gino Lucarelli di anni 17, Umberto Longhini di anni 32. Un certo Filippo, non ancora meglio identificato.

I cadaveri di questi disgraziati non sono ancora stati ripescati. Essi saranno forse in fondo al mare, impigliati fra le reti ed i rottami delle vele.

Uno dei naufraghi è stato raccolto gravissimamente ferito. Egli è il fratello degli altri Carboni, Menghino, di anni 27. E' stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

In aiuto della barca, insieme all'«Alberto P.» si sono recati altre barche pescherecce di Ancona, di Fano e di altre città del litorale Adriatico, le quali sono ancora sul posto dove avvenne la grave sciagura in cerca dei cadaveri dei poveri loro compagni. Sul posto si sono recate anche tutte le autorità marittime.

La mina contro la quale è andato ad urtare il barchetto, è una delle tante mine che si trovano, purtroppo, sparse lungo il nostro litorale adriatico, portateci forse da una mareggiata dalla Dalmazia o dall'Istria.

Queste mine sono state lanciate in mare dal governo austriaco contrariamente ad ogni norma di diritto internazionale, che vieta di abbandonare a casaccio pel mare simili ordigni di distruzione.

L'educazione

Il «Vorwaerts» (L'«Avanti» in tedesco — nota per chi non appartiene ad una delle molteplici categorie socialiste) candidamente si compiace dei risultati dell'educazione socialista nel Belgio. Sicuro. Il «Vorwaerts» ha osservato che durante l'invasione tedesca nel Belgio, in quelle città ed in quei paesi in cui l'educazione socialista aveva avuto più largo sviluppo, i tedeschi non trovarono ostilità nelle popolazioni, mentre in quelle città e quei paesi ineducati socialisticamente le popolazioni, indignate di vedere da un giorno all'altro, senza colpa, nè peccato, calpestati tutti i loro diritti, uccisi e straziati i propri figli, si rivoltarono contro gli invasori e giunsero persino a gettare sulla testa dei medesimi tutto quanto loro capitava sotto mano. Ineducati!

Dolce e grazioso «Vorwaerts», come sei conseguente a te stesso! La base della tua educazione socialista consiste in quel magnifico atto fondamentale dell'«incrociare le braccia» sia di fronte al grano che reclina la sua testa bionda sul campo che non si miete, sia di fronte al forno entro cui l'acciaio va solidificandosi in una inutile massa, sia di fronte al nemico che calpesta il tuo suolo, insulta la tua donna e ti sputa sul viso.

Quando c'è il salario e l'educazione sul resto si può passare sopra; ve lo immaginate voi come saranno rimasti bleu — bleu di Prussia — quei soldati del Kaiser sfilando dinanzi agli evoluti lavoratori di Charleroi e del Borinage colle fiere braccia coscienti e muscolose nobilmente incrociate sul vasto petto poderoso; quegli stessi soldati del Kaiser che erano già passati per altre città nelle quali perfino le donne, ineducatissime, avevano gettato acqua bollente sui caschi puntuti?

Caro e dolce «Vorwaerts» come ti piace ritrovare questa educazione «negli altri»; chè, per conto tuo, non hai sentito nessun bisogno di far incrociare le braccia ai tuoi adepti; anzi hai fatto loro incrociare le baionette ed hai persino tentato che altri le incrociasse per te. Ed hai ragione perfettamente di fare come fai e di dire come dici; più le si dicono grosse più si trova chi ascolta e chi segue. E deve essere così bello indurre «gli altri» alla autocastrazione morale, quando si intende mettere il proprio piede sulla testa degli altri. E come dovete godervela, rosei propagandisti teutonici del nuovissimo verbo, presso le schiumanti coppe di birra, al vedere come i montoni vi seguono e vi servono nella loro bruta incoscienza. Evviva l'allegria, il sabato inglese e le osterie senza riposo festivo; il salario non ha odore, calpesta ogni dignità ed ogni più intimo senso; liberare nostro fratello costerebbe di più a noi e sta bene dov'è, e poi siamo tutti fratelli in ventre, fratello il turco, l'arabo fratello, fratelli il croato, lo sloveno, il papuano; neh! che bella famiglia!; e quando il ventre è pieno ed il gorguzzole umido di barlettone, Patria cos'è?: vana parola, escrescenza borghese, idealità cretina, roba che non si mangia: Viva l'Internazionale a vantaggio degli altri, il «Vorwaerts» e la buona educazione!

SPECTATOR.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 29. — EUROPA. PRESSIONE massima 767 sull'Altipiano franco — minima 734 a Pietrogrado.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore il barometro diminuito ovunque fino 13 mm. in Lombardia — temperatura aumentata — cielo vario al sud e nelle isole — nuvoloso altrove — nebbie sul Tirreno.

CIELO. — Stamane cielo vario sulle regioni alpine — nuvoloso nel rimanente con qualche pioggia in Sicilia.

MARE: Mare Tirreno agitato sulle coste serbe e Sicule — barometro 760 in Sicilia — minimo 763 nella Valle Padana.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti forti del 4.o quadrante — cielo nuvoloso — temperatura in aumento.

Nelle regioni appenniniche venti forti del 4.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle nelle località centrali.

Nella regione Adriatica venti forti intorno a maestro — cielo nuvoloso con pioggierelle specie nelle località centrali meridionali — temperatura stazionaria — mare agitato.

(UDINE 29 SETTEMBRE

Ore 8 — Termometro 12.1 — Massima 19.7 — Minima 8.7 — Barometro 745 — Stato del cielo Misto — Vento E. — Pressione Calante.

CRONACA PROVINCIALE

Da REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale - A Rizzolo si fa il campanile nuovo

Ci scrivono 29 (n):

Martedì prossimo alle ore 9 si riunirà il nostro consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno.

✱ A Rizzolo, dopo 14 anni di lotta sorta sulla scelta per il posto del nuovo campanile, oggi finalmente si diede principio alle fondamenta.

Impresario del costruendo edificio è il signor Del Fabbro Abele di Reana.

Ora il nostro campanile sorgerà secondo il disegno dell'ingegner Scala e non dove era fondato prima in fianco al coro.

Iniziatore del lavoro è quel parroco a cui venne fatta una offerta anonima che sembra rilevante, ma avrà anche l'appoggio dei paesani che sono soddisfattissimi di vedere finita una lotta tanto disgustosa.

Pure a Rizzolo si costruisce l'altare maggiore in marmo di Carrara che verrà a costare circa lire dieci mila.

Da CAMINO di Codroipo

Per difendersi dal Tagliamento

Ci scrivono 29 (n):

Domenica 27 andante alle ore sedici sotto la presidenza del sindaco signor Cozzi Felice assistito dal segretario comunale si riunirono 41 proprietari interessati su 67 e senza eccezioni venne dato unanime voto favorevole perchè venga costituito un consorzio fra i proprietari di fondi situati in Comune censuario di Camino tra il letto e l'argine del Tagliamento e precisamente fra la strada che confina con Codroipo e la prima rampa di Pieve.

Tale consorzio avrà per scopo l'esecuzione di quei lavori chè si ritengono adatti a difendere i fondi stessi dalle continue corrosioni delle acque del fiume Tagliamento.

I lavori si aggirano sulle 5 mila lire e saranno affidati agli emigranti disoccupati.

Il Consiglio comunale poi si riunirà il giorno 3 ottobre p. v. alle ore 17 per deliberare sulla costituzione del suddetto consorzio.

Da S. VITO al Tagliamento

Un altro furto - Funeralia

Ci scrivono 29 (n):

Stanotte i soliti ignoti visitarono la abitazione dei signori Bornancin in Borgo Fabbrica e lasciarono traccie evidentissime del loro passaggio.

Stamattina scendendo di camera il Bornancin ebbe la sgradita sorpresa di trovare tutto a soqquadro e di constatare la mancanza della bicicletta, di una macchina da cucire, di un cesto di biancheria, di un vestito da uomo dei secchi e d'altri oggetti di rame.

Oltre a ciò i non desiderati visitatori fecero una capatina anche nell'orto e mangiarono ed asportarono uva in quantità.

Il furto denunciato si valuta dalle 400 alle 500 lire.

La benemerita sta indagando e speriamo che riesca ad assicurare alla giustizia i colpevoli.

✱ Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto signor Marcolini. Al corteo vi partecipò una larga rappresentanza della Società Operaia con bandiera, essendo il defunto socio della stessa.

Il corteo dopo le esequie nel duomo si avviò al cimitero dove la salma venne inumata.

Alla vedova signora Tisiotti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE

Assegno di sussidio - Cinematografo

Ci scrivono 29 (n):

Nella seduta di ieri sera la Congregazione di Carità ha assegnato il sussidio educativo di annue lire 530 proveniente dalle vendite del Legato Vipan, allo studente Faleschini Agostino di Pietro di anni 21 di Cividale.

✱ Giovedì prossimo in teatro avranno luogo rappresentazioni cinematografiche continuate dalle ore 18 alle ore 22.30.

Da GEMONA

Nomine

Ci scrivono 29 (n):

Il Consiglio della nuova società fra Commercianti, Industriali ed Esercenti ieri sera tenne seduta per nominare nel suo seno le varie cariche sociali.

Presidente venne eletto il signor Giuseppe Pittini fu Domenico; vice presidente il signor Ermes Disetti; Legale l'avvocato Fedrigo - Perissutti Federico e cassiere il signor Giuseppe Stefanutti di Tomaso.

Da PORDENONE

Teatro Sociale

Ci scrivono 29 (n):

Ieri sera con «Il Cardinale» la compagnia drammatica A. Majeroni, ha debuttato al Sociale.

Tra gli artisti ci sono pregevoli elementi, tra i quali ci piace ricordare il signor Achille Majeroni ricco di ottimi pregi drammatici. Il pubblico numeroso, lo ha vivamente applaudito anche a scena aperta.

Domani sera si dà una novità: Il Diritto d'amare» di Max Nordau.

Da PALMANOVA

Le reclute del 1914

Ci scrivono 29 (n):

Ieri giunsero le ultime reclute destinate al reggimento 20.o Roma qui di stanza. In tutto ammontano a circa 800 dei distretti di Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara e Cefalù.

Furono tutte le squadre ricevute alla stazione dal colonnello cav. Tamaio, da tutti gli ufficiali e dalla fanfara del reggimento.

Da CODROIPO

Altre richieste di denaro per lavori

Ci scrivono 29 (n):

Ci riferiscono che con deliberazione d'urgenza della Giunta il Comune di Varmo ha chiesto al Governo un mutuo di lire 14 mila e quello di Rivignano di lire 6 mila onde eseguire lavori a mezzo dei rimpatriati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 29 SETTEMBRE)

Presidente Turchetti — giudici Riepi e Vencato — P. M. Perone — canc. Volpe.

Il processo dei ferrovieri per lo sciopero dello scorso giugno

La sentenza

Alle ore 14.30 si riprende l'udienza.

Vengono escussi i testi Roberto Burghart, Palizzari Giacomo e Rigo Ferdinando.

Sono interrogati sull'incidente che sarebbe avvenuto al Ristorante della Stazione fra Bello e Toniutti.

Rispondo che al ristorante vi era un po' di confusione ma nulla sa dell'incidente.

Il P. M. ritiene che per la maggioranza degli imputati sia provato che vi fu concerto per lo sciopero e viene alle seguenti conclusioni:

Chiede che Nanicini e Pierucci siano dichiarati esenti da pena; assolti per non avere preso parte al fatto: Bullo, Bergamini e Bertolasi.

Chiede che tutti gli altri vengano condannati a lire 500 di multa e tre mesi di interdizione dai pubblici uffici.

L'avvocato Cosattini, difensore, aggiunge altri nomi, i quali, secondo il suo parere non avrebbero preso parte al fatto.

Esclude che vi sia stato concerto per lo sciopero, che risulta essere stato un atto impulsivo.

Invoca dal Tribunale una sentenza di assoluzione per tutti.

Tredici assolti e 24 condannati

Il Tribunale si ritira e dopo più di un'ora di deliberazione pronuncia la seguente sentenza:

Sono assolti per insufficienza d'indizi: Pierucci Ugo — Nanicini Cesare — Bullo Giuseppe — Bertolazzi Luigi — De Marchi Cesare — Corradini Renato — Cucchini Amadio — Danese Antonio — Pellegrini Libero — Franzolini Giuseppe — Minesio Domenico — Paganini Lorenzo e Fior Giovanni.

Tutti gli altri sono condannati ciascuno a lire 500 di multa e tre mesi di sospensione dai pubblici uffici, e viene loro applicata la legge del perdono per cinque anni.

Borsa francese

BORDEAUX, 29. — Rendita 3 per cento francese 76.00, 3.1/2 per cento ammortizzabile non liberato 87.50, Lyonnais 1100, Nord Lyon 1090, Russo 1909: 84.00.

CRONACA CITTADINA

La riunione di oggi a Roma

Un telegramma dell'on. Morpurgo all'on. Grippo

Come i lettori potranno rilevare dalle informazioni che riceviamo da Roma e pubblichiamo in altra parte del giornale, ha luogo oggi a Roma la riunione dei deputati liberali costituzionali, convocata dall'on. Grippo.

L'on. Morpurgo all'invito rispose ieri col seguente telegramma:

«*Onorevole Grippo,*
Montecilorio — ROMA

Non mi è possibile partecipare alla riunione di domani. Anche se presente, mancandomi troppi elementi militari e diplomatici per un sicuro giudizio, non oserei tracciare la via al Governo che ha saputo, in un'ora storica, prendere una decisione consona al sentimento italiano e che confido saprà, nella sua saggezza e nel suo patriottismo, tutelare efficacemente e dignitosamente gli interessi e le aspirazioni nazionali.

Soltanto esprimerei ai colleghi speranze che quassù ardono e fremono.
Morpurgo».

Crediamo di non errare dicendo che il telegramma dell'on. Morpurgo rispecchia il pensiero politico e il sentimento patriottico delle nostre popolazioni e costituisce una nuova prova dell'elevatezza di mente e della nobiltà d'animo con cui egli esercita, con assidua e benemerita operosità, il mandato legislativo.

Per far fronte alla disoccupazione a Udine e nel Friuli

L'on. Girardini si è recato nuovamente a Roma per far pratiche presso il Ministero, e della sua azione ha dato ieri l'annuncio al sindaco commendator Pecile, col seguente dispaccio

«*Sindaco* UDINE

Compiute pratiche possibili per ottenere soddisfacenti disposizioni in favore Udine e Provincia, riparto con affidamenti buoni e che spero non fallaci. *Girardini*».

Per gli studenti sotto le armi

Per disposizioni del ministero della guerra ai candidati ad esami delle scuole medie e normali che trovansi attualmente sotto le armi perchè richiamati o perchè soggetti agli obblighi di leva potrà, come è noto, essere accordato da competenti autorità militari una breve licenza che permetta loro di partecipare all'imminente sessione.

Ferma restando tale facoltà questo ministero nell'intento di prevenire con provvedimento uniforme ai possibili desideri degli interessati stabilisce inoltre che coloro pei quali la prossima sessione d'ottobre sia ultima legalmente utile possano rinunciarvi e finire invece nella sessione del luglio 1915 purchè facciano constare servizio militare effettivamente prestato durante il periodo dell'esame. *Daneo.*

Quarant'anni d'insegnamento

Il cav. prof. Antonio Battistella, R. Provveditore agli studi compiva ieri 40 anni di insegnamento.

Al chiarissimo professore che tanto onora la piccola e la grande Patria presentiamo sincere felicitazioni e auguriamo che la sua intelligente attività possa essere conservata ancora a lungo per il bene della Scuola e degli studi.

L'altro ieri al Consiglio provinciale scolastico in principio di seduta il comm. Renier a nome dell'intero consiglio porse un caldo saluto al cav. prof. Battistella e gli consegnò quindi una bellissima lettera dettata dal prof. cav. Luigi Pizzio e trascritta su pergamena dal maestro Dorigo.

Il prof. cav. Battistella, commosso, porse vivissimi ringraziamenti.

Concorso

E' indetto un pubblico concorso per la nomina a due posti di Ispettore del servizio farmaceutico di seconda classe con l'annuo stipendio di lire 5000. Gli aspiranti al concorso devono fare pervenire al Ministero dell'Interno domanda in carta da bollo da lire 1 entro il 31 ottobre.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Consiglio provinciale scolastico

L'altro ieri nel pomeriggio il Consiglio provinciale scolastico si riunì in seduta ordinaria sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi cav. Battistella, ed erano presenti l'ispettore Luigi Benedetti, il prof. cav. L. Pizzio, il comm. Renier, il prof. Ellero, l'avv. cav. Antonini, l'avv. cav. Concari, la prof. Forti-Castelli, l'avv. Cristofori, i maestri Dorigo e Marini.

A membro della Deputazione scolastica in luogo del maestro Fruch venne nominato il maestro Dorigo.

CONCORSI:

Fu approvata la nomina per concorso di Marcolini direttore didattico di Pordenone; e i concorsi e le nomine di tre insegnanti nelle scuole rurali di Torre, Borgo Meduna e Rorai; di sette maestre ai posti di scuola femminile suburbana, di un maestro alla scuola superiore di V e VI, e di una maestra alla scuola superiore femminile.

Nel posto della scuola IV maschile viene nominato il maestro Savagnini che resta primo in graduatoria, sebbene sia stato accettato il ricorso dell'altro concorrente maestro Giuseppe Sina.

Si rimandano ad altra seduta i concorsi di Gemona e di San Vito al Tagliamento.

EDIFICI SCOLASTICI:

Vengono approvati con lievi modificazioni ed aggiunte gli edifici scolastici dei comuni seguenti:

Pravisdomini, Resia, (per Oseacco e Gniva), Porpetto. San Quirino pel capoluogo e Sedrano, Fiume Veneto, Meretto di Tomba. Bertiolo pel capoluogo e Virco.

PATRONATI:

Si approvano i patronati dei seguenti comuni: Faedis, Osoppo, Rodda, Dogna, Fontanafredda, Trivignano, Bagnaria, Prata, S. Odorico.

LE SPESE CONSOLIDATE:

Si approvano le variazioni apportate dal ministero alla quota consolidate per il comune di Lusevera, Morsano al Tagliamento, Manzano, e Ovaro.

NUOVE SCUOLE:

Si istituiscono nuove scuole nei seguenti comuni:

Fontanafredda, mista facoltativa a Talmassons, Castions quarta classe, Pasiano Schiavonesco, quarta classe per Blessano, Meretto di Tomba 1 L., Resiutta scuola mista, Latisana sesta, Teor due classi miste, Platischis Lanco facoltativa a Chiaceis, Cordeonns sesta maschile e quarta femminile, S. Giovanni di Manzano scuola per Bolzano, Attimis per Forame, Subit e Racchiuso, Carlino per S. Gervasio, San Martino al Tagliamento, la quarta classe.

SUSSIDIO:

Si concede un sussidio, per arredamento degli edifici scolastici ai comuni di Camino di Codroipo e Rive di Arcano.

Si approvano molti congedi, aspettative e rinuncie di maestri della provincia.

RICORSI:

Il ricorso del maestro Lenna di Tarcento è rimandato.

Furono esaminati 60 ricorsi dai maestri esclusi dalla graduatoria dei posti vacanti nella provincia. Ne vennero accolti 50 e respinti otto.

Consorzio antifillosserico friulano

Ieri, 29 corrente è stata tenuta la assemblea generale dei soci di questo Consorzio, nella sua sede presso la Associazione Agraria Friulana.

Abbastanza numerosi i soci presenti, fra i quali si notavano i più appassionati viticoltori della provincia. I rapidi progressi della fillossera in ogni parte del Friuli, hanno fatto sempre più emergere le benemerenze di questo istituto, lo scopo del quale è principalmente quello di produrre quelle viti innestate su americane resistenti alla fillossera che solo possono salvare la nostra produzione così fortemente minacciata.

Furono approvati i conti consuntivo e preventivo, furono discussi argomenti molto interessanti per la locale viticoltura e infine procedutosi alla nomina delle cariche risultarono eletti il dottor cav. uff. Domenico Rubini (benemerito presidente dell'Istituto) il prof. cav. F. Berthod, e il dottor cav. E. Cossetti che già appartenevano al Consiglio; di nuova nomina riuscì il dottor L. Celotti. Sindaci effettivi vennero eletti il dottor U. Capsoni, il geom. A. S. Martini e il dottor Pordenone e sindaci supplenti il geom. Secondo Cabassi e il dottor G. Perusini.

Lavori approvati

Il Magistrato delle Acque ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori in provincia di Udine:

Risanamento e sistemazione della difesa frontale detta di S. Giorgio, nella destra del Tagliamento in territorio del comune di S. Michele al Tagliamento. Importo di lire 41.000.

Costruzione di due difese frontali in destra del torrente Judri alla fronte di S. Andrat. Importo di L. 22.383.95.

Lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Cavrato, emissario del fiume Tagliamento, in comune di S. Michele al Tagliamento. Importo lire 13.000.

Lavori d'urgenza per il ripristino di un tratto della rosta di Cadunea in sinistra del torrente Chiarsò nel Comune di Tolmezzo. Importo lire 4.100.

Treni soppressi e riattivati

L'orario generale dei treni viaggiatori sulle linee del compartimento di Venezia subirà le seguenti modificazioni: Verranno soppressi i treni seguenti:

Linea Cormons - Udine: Omnibus Cormons - Udine partenza ore 21.10 — arrivo ore 21.51.

Verranno riattivati i treni seguenti precedentemente soppressi:

Linea Cormons - Udine: Omnibus Cormons - Udine partenza ore 18.57 — arrivo ore 19.41.

Una nuova co[illegible] di operai si reca nelle Puglie

Altri 800 operai sono stati chiamati a Bari, per essere occupati nella costruzione dell'acquedotto delle Puglie.

Esportazione delle fave e ceci

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio comunica che il Ministero delle finanze ha impartito ordini alle Dogane per la libera esportazione della fave e dei ceci.

Esportazioni dalla Corsica

Il Ministero del Commercio comunica che il Governatore della Corsica revocando un precedente divieto ha autorizzata l'esportadione dall'Isola per gli Stati neutrali e per qualsiasi quantità del carbone vegetale e del legname d'ogni genere.

Esposizione di lavori femminili al Circolo familiare

Le signore vengono avvertite che il termine utile improrogabile per la consegna delle adesioni all'Esposizione lavori femminili resta fissato per il giorno 10 ottobre venturo.

Grave sciagura ciclistica

Ieri sera venne trovato privo di sensi sulla strada di Leonacco, un uomo di circa quaranta anni: con delle gravi lesioni alla testa. Accanto a lui c'era una bicicletta sconquassata senza fanale.

Siccome il ferito, nonostante i soccorsi, non dava segno di vita, fu prontamente trasportato all'ospedale di Udine,

Il suo stato è gravissimo. Ignorasi il nome del ferito e le cause della disgrazia.

Una botte sulla testa

Il facchino Pettans Lorenzo di anni 32 da Spalato, rimuoveva ieri delle botti nella fabbrica Dormisch presso la quale lavora. Ad un tratto una botte si spostò ed urtò il Pettans producendogli delle lesioni fortunatamente lievi. Recatosi in ospedale fu, dal dottor Boccabianca giudicato guaribile in dieci giorni.

Crisantemi

Ieri al tocco, dopo lunga malattia, spirava, fra le braccia dei suoi cari, la buona e pia signora Ida Caneva, moglie del signor Aristide Caneva impiegato al macello.

Fu donna di preclari virtù e lascia di sè la più dolce memoria.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma grandioso per mercoledì 30 settembre:

«Polidor gobbo», comicissima.

«Il despota» Emozionante dramma in due parti. Cinematografica della premiata casa Ambrosio di Torino.

Serata d'addio di «Fleur de Lys» Elegante generica.

«The brios» Eccentrici musicali giapponesi. Trasformazioni istantanee.

---

60 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Sia dunque così — disse Giorgio che prevedeva quanto fosse pericoloso d'avere per avversaria la signorina Pornic. — Io taccio; il vostro amante ignorerà tutto; però io desidero di avere libertà d'azione.

— In altri termini vorreste dire che vi riservate di denunziarmi alla giustizia. L'effetto sarebbe il medesimo. Mi si arresterebbe provvisoriamente ed allora Alberto verrebbe in cognizione di tutto. Quale interesse avete voi, dunque, di perdermi?

— Nessuno, ma non voglio lasciar condannare un innocente.

Bianca fissò Giorgio. Essa cercava di leggere nei suoi occhi il nome di questo innocente che egli voleva salvare.

— Credo di averlo indovinato, si accusa Puymirol?

— Lo si accusa — rispose Giorgio — mi consigliereste voi di abbandonarlo?

— Mai più. A voi sarà ben facile di difenderlo.... ed io vi assisterò. Potrò deporre ch'esso era con noi a colazione mentre si uccideva Dargental. Del resto, però, il giudice lo sa benissimo, e non so comprendere come mai i suoi sospetti si siano fermati sopra Puymirol. Che cosa diamine ha egli fatto per fermare l'attenzione del magistrato?

E vedendo che Caumont non profferiva parola, continuò:

— Decisamente quel giudice deve essere pazzo. Se a lui occorre un colpevole, perchè non gli indicate la contessa di Lescombat? Essa soltanto era interessata di disfarsi di Dargental; essa soltanto è capace di pagare un miserabile per uccidere il suo amante. Ci sono, purtroppo, delle belve in forma umana che contrattano la vita degli uomini come un oggetto di nessun valore. Ottavia Crochard non ha avuto che l'imbarazzo della scelta; essa visse lungamente fra i saltimbanchi; avrà probabilmente ricorso a uno dei suoi antichi camerati. Coloro per il danaro fanno di tutto, ed a lei non mancano davvero delle migliaia di lire.

A questo punto Suzette si presentò alla porta della stanza.

— Che cosa vieni a fare? Chi ti ha chiamata? — le domandò Bianca impazientita.

— V'ha di là una signora che vuole ad ogni costo parlarle.

— Ti dissi già che io non sono in casa che per Alberto.

— Ma essa insiste, e pretende di essere ricevuta, appena la signora avrà appreso il suo nome.

— Allora dimmelo.

— La contessa di Lescombat.

A questo annunzio Bianca e Giorgio restarono stupefatti, e si guardarono l'un l'altro come per domandarsi a quale scopo potesse recarsi questa donna in casa della propria rivale. Bianca esitò un istante. Il primo pensiero fu di chiudere la porta in faccia a quella femmina esecrabile, ma poi riflettè meglio.

— Fatela entrare, l'attendo qui.

— A me non resta che ritirarmi — disse allora Giorgio.

— No — replicò Bianca. — Tengo a giuocare a carte scoperte e voglio che voi udiate ciò che essa sarà per dirmi: deve trattarsi assolutamente delle lettere: ne sono convinta. Entrate in questo salottino attiguo e non vi muovete se non vi chiamo.

Così dicendo spinse Giorgio nel «boudoir», che era separato da quello ove si trovavano soltanto da una portiera in seta di China.

Giorgio lasciò fare, la portiera ricadde dietro di lui, ed egli si trovò in una stanza semibuia, in cui l'unica finestra era chiusa da vetri colorati e ricoperta da tende in stoffa *Gobelin.*

Larghi divani attorniavano quel ridotto, tutto imbottito di seta, che era destinato certamente alle conversazioni molto intime, giacchè non vi erano altri mobili che un piccolo divano intarsiato alla foggia orientale.

Giorgio vi si trovava a meraviglia e poteva comodamente ascoltare senza essere veduto, ed egli aveva il diritto di approfittare della occasione per sapere la parte che potevano avere avuto queste due donne nella tragedia che costava già tanto cara al povero Puymirol.

Egli si accovacciò dietro la portiera e si fece tutt'orecchi. Non aveva bisogno di vedere, gli bastava di poter udire.

Ed intese, infatti, Bianca dire alla contessa:

— A che debbo, signora, l'onore di questa vostra visita?

— Non lo indovinate? — rispose la Lescombat.

— No — replicò seccamente Bianca. — Comprendo però perfettamente che l'esservi recata qui significa che avete estremo bisogno di me.

— Io non ho bisogno di alcuno, dovreste saperlo.

Vi debbo soltanto domandare una spiegazione.

— Deve interessarvi molto codesta spiegazione, se vi ha costretto a venire fino a questo luogo.

— Ho l'abitudine di trattare da me stessa gli affari che maggiormente mi interessano.

— Fate assai bene, meglio far da sè ed a voce: lo scrivere è sempre pericoloso.

Qui seguì una pausa. Le due rivali si scambiavano sguardi di diffidenza e si squadravano dal capo ai piedi come due duellanti che stanno per misurare le loro spade ed incominciare l'attacco.

In questo duello senz'armi, Bianca aveva certo dei vantaggi. Essa trovavasi in casa propria, mentre l'altra veniva a cercarla ed interrogarla.

— Non tanti preamboli — disse ella bruscamente. — Voi foste l'amante di Pietro Dargental.

— Si... dopo di voi.

— E con me.

— Quell'uomo tradiva entrambe, e ne fu giustamente punito.

— Perchè parlate di lui con stizza?

— Perchè so qual razza di briccone egli fosse.

— Lo sapevate fin da quando lo prendeste per amante e per questo appunto ve ne innamoraste. Non vi rincresca di dirlo; siamo sole, possiamo parlare con tutta franchezza. Anch'io l'ho amato appunto perchè era una canaglia. La nostra voluttà maggiore è il sacrificio. Più il nostro amante è vituperato dal mondo, tanto maggiore è il sacrificio. Tutti i briganti celebri ebbero delle amanti in grande numero.

— Non vi seguirò su questo terreno — prese a dire ironicamente la contessa. — Poco importa ora constatare che cosa sia stato Dargental. Egli è morto, ed appunto per questo io mi reco oggi da voi.

— Spero che non verrete a domandarmi conto della sua morte?

— No, signorina, Pietro ha fatto la fine che si meritava. Non è impunemente che ci si fa giuoco dell'onore delle donne; tosto o tardi il castigo arriva.

— Voi dunque credete che egli sia stato ucciso da una delle sue amanti?

— Da un'amante, da un marito, da un ladro, chi lo può sapere? a me interessa poco. Voglio però prevenire gravi sciagure, che potrebbero essere conseguenza della sua morte.

— Non so comprendere ..

(Continua).

«Filippi» Il celebre comico troupier. — Colossale successo.

Giovedì: Straordinari debutti del teatro di varietà.

ARTE E TEATRI

Il Conte di Lussemburgo al Sociale

Ieri sera si è iniziata la nuova stagione teatrale con la prima recita della compagnia Palombi.

L'insieme dello spettacolo fu tale da soddisfare le maggiori esigenze del pubblico che gremiva il teatro.

La Marta Morini fu un'Angela mirabile, artista eletta, possiede una voce chiara ed appassionata che con la grazia della persona e dell'atteggiamento ne fanno una delle stelle del teatro d'operetta.

Nel teatro lirico ottenne i massimi successi, e passò all'opera comica alla formazione della compagnia Caramba-Sconamiglio dove ebbe 3 riconferme.

Danzatrice briosa e misurata si mostrò la Minia Lises in Giulia Vermond — richiamando gli applausi e concedendo qualche bis.

Il signor G. Checchi sotto le vesti del Principe Basilio Basilovich ed il signor Palombi, conte Renato seppero sempre mantenere e confermare la loro fama d'artisti.

Buoni coadiutori si ebbero in tutti gli altri componenti la compagnia.

L'orchestra è diretta dal signor Rino Maggioni.

Questa sera la «Casta Susanna», la gaia operetta del Gilbert.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 21 al 27 settembre (dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento	da L.	24.—	a 24.60
Granoturco giallo	»	21 40	» 22 40
» bianco	»	20 10	» 21.80
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	21.25	» 22 25
Segala all'ett.	»	14.—	a 14 50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	15.—	» 25.
Patate	»	6.—	» 7.25
» nuove	„	—.—	„ —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	275.—	a 285.—
» comune	»	260.—	a 270.
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
(tipo comune nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	.	270.—	„ 300.
parmeggiano	„	290.—	„ 315 —
reggiano	„	285.—	„ 310.
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	175.—	» 184.—
» vacca [p. m.]	»	150.—	» 168.—
» vitello [p. m.]	»	140.—	» 150.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
strutto,	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	5.95	a 6.55
» » II »	»	5.30	» 5.90
„ della bassa I „	„	4.95	„ 5.60
„ „ II „	„	4.30	„ 4.95
Erba spagna	„	4 —	„ 5.30
Paglia da lettiera	„	3 50	„ 4.50
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.90	a 3.—
„ „ in stanga	„	2 70	a 2.80

GRANI

Martedì, 22. — Furono misurati ettolitri 141 di granoturco, 60 di frumento e 40 di segala.

Giovedì, 24. — Ett. 636 di granoturco, 230 di frumento e 100 di segala.

Sabato, 26. — Ett. 404 di granoturco, 60 di segala e 112 di frumento.

Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento lire 20 — Granoturco vecchio bianco a lire 14 — Granoturco vecchio giallo da lire 16.20 a lire 17 — Granoturco bianco nuovo a lire 13 e 25 — Granoturco nuovo giallo da lire 18.50 a lire 15.15 — Giallone da lire 15.60 — Giallloncino a lire 16.25 — Segala da lire 14 a lire 14.10 — Fagiuoli (Quintale) a lire 18.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 14 a lire 36 — Pomi da lire 22 a lire 25 — Pesche da lire 35 a lire 80 — Castagne da lire 25 a 26 — Fichi da lire 20 a 25 — Uva da lire 30 a lire 45 — Tegoline a lire 16 — Fagiuoli da lire 11 a lire 15 — Patate da lire 6.50 a lire 7.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.60 a lire 1.70 — Anitre lire 1.30 — Oche da lire 1.05 a lire 1.10.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.40 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.10. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 21.51 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 16.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.09 M.

Trieste San Giorgio: 9.33 A — 12.50 M — 17.30 M. — 22.2 D.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 10.45 — 15.12 — 19.05.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia fra russi e tedeschi nelle foreste di Augustow

L'attacco di Ossovitz

PETROGRAD, 29. — *La ritirata dei tedeschi nelle regioni di Oroskoniki e Sopockiniu si effettua con grande difficoltà, poichè le truppe russe, trovantisi nelle foreste di Augustow, aggirarono l'ala tedesca, obbligandola a battaglia in località boschiva e lacustre molto sfavorevole alle operazioni militari.*

Con l'eroica offensiva molto sostenuta i russi minacciano le comunicazioni del nemico.

L'azione dei tedeschi nella regione della fortezza di Ossowitz è inefficace. Questa piazzaforte si trova in situazione eccellente sul fiume Bobre. Parte dei forti si trovano sulla riva sinistra, l'altra parte sulla destra, di modo che per porre l'assedio a questa piazza, i tedeschi debbono passare il fiume, ma si urtano, allora, contro la vigorosa difensiva dei russi. In questa condizione l'attacco di Ossowitz rimane unilaterale e non può essere efficace. Si crede che Ossowitz costituirà un ostacolo all' azione offensiva dei tedeschi.

MILANO, 29. — *Il* Corriere (*edizione del pomeriggio*) *ha da Pietrogrado, 27:*

«Sul fiume Niemen è cominciata una grande battaglia fra russi e tedeschi».

La Turchia sarebbe pronta alla guerra

BORDEAUX, 29. — *I giornali hanno da Costantinopoli: I preparativi di guerra sono terminati. Nuove batterie sono state collocate sul Bosforo. Le navi da guerra turche con gli equipaggi tedesche incrociano nel Mar Nero. I forti del Bosforo sono nelle mani dei tedeschi.*

La sospensione dell'"Homme Libre" per otto giorni

BORDEAUX, 30. (Ore 0.20) — *Il Ministro della Guerra sospese per otto giorni il giornale* Homme Libre, *perchè rifiutava la soppressione di alcuni periodi di un articolo.*

La guerra nel Belgio

La ferrovia a nord di Liegi tagliata

PARIGI, 29. — *Il* Daily Mail *ha da Anversa che i belgi riuscirono a tagliare in parecchi punti la ferrovia tra Liegi, Tongres e Hassell.*

L'arresto del borgomastro di Bruxelles

OSTENDA, 29. — Il governatore tedesco di Bruxelles revocò e fece arrestare Max, il borgomastro di Bruxelles perchè proibì alle Banche di pagare la quota di contribuzione di guerra che scade alla fine di settembre. Il consiglio degli scabini rifiutò di nominare un altro borgomastro, ma si assunse l'incarico di mantenere l'ordine. Max sarebbe stato in seguito rilasciato. Il governatore di Bruxelles col pretesto che la contribuzione non è pagata avrebbe deciso che le requisizioni non saranno più rimborsate. (Stefani).

La presa del forte di Malonne fatta da un tenente e quattro soldati

BERLINO, 29. — L'imperatore conferì al tenente Linde della guardia di Potsdam, di 22 anni, l'ordine pel merito che è la più alta decorazione prussiana di guerra e che dal 1866 non fu conferita a ufficiali subalterni.

Linde racconta in una lettera inviata dal campo ai suoi parenti che guadagnò la decorazione con la presa del forte di Malonne presso Namur. Dovevo marciare, scrive Linde, contro il forte con cinquecento soldati senza protezione naturale, lungo la strada ove si supponeva esistessero mine sotterranee.

Il tenente scelse quattro uomini e si avanzò con essi fino al ponte levatoio del forte, donde parlò col comandante del forte e gli intimò la resa immediata. Il comandante restò ingannato e permise ai cinque uomini l'entrata nel forte. Quindi consegnò la sciabola e la guarnigione fu disarmata.

Oltre il comandante furono fatti prigionieri cinque ufficiali, venti soldati, gli altri 400 erano già fuggiti. La maraviglia degli ufficiali belgi apprendendo infine l'esiguità delle forze tedesche e la mancanza di artiglieria fu indescrivibile. Furono presi quattro cannoni dalla fortezza e numeroso materiale di guerra.

La suprema aspirazione dei tedeschi è lo schiacciamento della Russia

BERLINO, 29. — Il «Berliner Tageblatt», commentando in un notevole articolo di fondo le ultime notizie sulla marcia dei tedeschi nella Russia, scrive: «La Germania deve porre in cima alle sue aspirazioni l'affievolimento della potenza russa».

Secondo il «Berliner Tageblatt», la guerra contro la Russia non può finire a mezza strada. Vincere la Francia con tutte le forze costituisce la premessa fortunata di una più vasta e decisiva impresa.

Far sentire agli inglesi gli effetti della guerra costituisce il desiderio di ogni cuore tedesco. Ma schiacciare la Russia europea e scacciarla dalle vicinanze della Prussia deve formare una delle condizioni più vitali d'esistenza per la Germania.

I cosacchi tagliarono le mani ai bambini prussiani, orbene, la Germania non deve vendicarsi sui singoli soldati russi, ma deve fare e farà al mostro russo quanto i cosacchi fecero ai bambini tedeschi.

I danni della cattedrale di Reims

VIENNA, 29. — Il «Correspondenz Bureau» reca:

Il «Rotterdam'sche Courant» riproduce relazioni di giornali inglesi, dalle quali risulta che, sebbene la cattedrale di Reims abbia sofferto parzialmente danni irreparabili, non si può dire che la chiesa sia distrutta.

Un corrispondente inglese osserva che il Governo francese deve essere stato informato molto male comunicando al mondo che della cattedrale non era rimasto se non un cumulo di macerie. L'edificio è quasi intatto; non sono danneggiate che le finestre e tutta la costruzione interna in legname, che è distrutta. Della torre occidentale sono danneggiate le figure, ma la volta in pietra del tetto, i campanili ed altre parti dell'edificio sono intatti.

Il danno è abbastanza grave, ma di gran lunga inferiore a quanto si credeva a bella prima.

Il tentato ratto del Re del Belgio

Lo "chaffeur" ucciso

BERLINO 29. — I giornali tedeschi narrano il seguente drammatico episodio che riguarda il re del Belgio.

I giornali francesi scrivono che il re del Belgio qualche giorno fa, fece un viaggio d'ispezione nel circuito della fortezza di Anversa. Il re osservò che il suo «chauffeur» si avvicinava alla linea occupata dai tedeschi. Re Alberto gli ordinò di fermarsi ma quegli accelerò la corsa. Allora il re tirò contro di lui un colpo di rivoltella, uccidendolo.

Il conte Karoly rilasciato

BUDAPEST, 29. — Il conte Michele Karoly capo del partito di opposizione che era internato a Bordeaux fu messo in libertà e partì per Madrid per ritornare in Ungheria.

Questua di biancheria

PETROGRAD, 29. — E' stata organizzata una questua di biancheria. — Nella prima settimana sono state raccolte 38.000 camicie 4250 lenzuola ed una quantità di altri oggetti.

Le notizie dei giornali americani dal gran quartiere generale tedesco

Il Kaiser soffrirebbe d'insonnia — Una disputa col Kronprinz

LONDRA, 28. — Il «Daily Telegraph ha da New York la seguente notizia che venne trasmessa a titolo di curiosità:

Parecchi giornali americani riportano la notizia che l'Imperatore Guglielmo soffre d'insonnia. Di rado egli occupa uno stesso alloggio più di una notte. Il suo stato maggiore gli provvede sempre qualche letto comodo, lontano dal rombo dei cannoni e indisturbato dai riflettori elettrici. Il suo aspetto dà indizi di stanchezza fisica e di depressione mentale. Recentemente dopo una ricognizione di aeroplani sul quartiere generale dell'Imperatore, la sua guardia del corpo è stata mutata e altre misure sono state prese per assicurare la sua incolumità.

Il «Daily Mail» ha a sua volta da New York questa notizia che vi mando pure sotto riserva:

«Un telegramma da Copenhaghen al «World» raccoglie la voce di una violenta disputa scoppiata fra il Kaiser e il Kronprinz. Mancano i particolari. L'Imperatore considera la campagna di Francia come un fiasco e ne è inconsolabile».

LE RIUNIONI A MONTECITORIO

I deputati liberali costituzionali

ROMA, 29. — Domani ha luogo la annunciata riunione fra i deputati del partito liberale costituzionale, che costituisce il nucleo principale della maggioranza.

Come è noto, essa è stata preceduta da una adunanza che ebbe luogo il 24 corrente, sotto la presidenza dell'on. Grippo, vice-presidente della Camera.

Credo opportuno ricordarvi come si svolse questa prima discussione.

L'on. Grippo aprì la seduta con un discorso nel quale rilevò l'importanza estrema dell' attuale momento politico, e il dovere dei deputati amici del Ministero, ed aventi in lui piena fiducia, di non frapporre imbarazzi all'opera sua, ma nel tempo stesso di fargli noto nella forma più corretta, il pensiero della maggioranza costituzionale sulle attuali contingenze politiche. Soggiunse però che stante l'esiguo numero dei convenuti — erano ventiquattro — quella adunanza dovevasi considerare come preparatoria, convocandosene un'altra per il giorno 30, alla quale sperava interverrebbero numerosi i deputati aderenti, e col previo avviso della materia da discutere.

Questa materia, secondo il Presidente, si compone di questi tre punti: La Triplice Alleanza esiste tutt'ora, o non piuttosto per atto e fatto di uno o di due dei contraenti, è stata essa disciolta ed annullata? Uno Stato, quando si tratti di un urgente pericolo o di un grande interesse nazionale, ha il diritto di riservarsi sempre la massima libertà d'azione? Su quali direttive generali deve soprattutto dirigersi questa libertà di azione dell'Italia?

Il Presidente raccomandò ai presenti di meditare su questi tre problemi per addivenire ad una decisione seria e pensata.

Parlarono anche altri intervenuti, nel senso del loro presidente. Fu notato che il loro linguaggio, deferentissimo e pieno di fiducia per l'on. Salandra, non lo fu altrettanto verso due dei suoi principali collaboratori, il ministro degli esteri e quello della guerra. Specialmente verso quest'ultimo non mancarono espressioni di scarsa fiducia ed approvazione.

Il «Giornale d'Italia» dice che domattina, alle ore 10, hanno luogo, a Montecitorio, oltre questa riunione di deputati del centro, anche quelle della destra e d'un gruppo della sinistra.

Il giornale dice che in queste riunioni si concreteranno deliberazioni destinate a suffragare l'opera e la vigilanza del Governo.

I deputati liberali democratici

ROMA, 29. — Il *Giornale d'Italia* pubblica che alla riunione dei deputati del gruppo liberale democratico, convocata stamane a Montecitorio, erano presenti quarantanove deputati. Dopo breve discussione, dato lo scarso numero di intervenuti, la riunione fu rinviata ad altro giorno da destinarsi.

Il papa intransigente

UNA FRASE DI BENEDETTO XV

ROMA, 29. — La «Tribuna» dice che è molto commentata nei giornali cattolici una frase che Benedetto XV avrebbe pronunciato giorni sono, ricevendo un noto scrittore cattolico.

Alla richiesta del giornalista se poteva continuare circa la questione dell'indipendenza della Santa Sede, nella direttiva seguita finora, il Papa avrebbe risposto subito, affermando di non vedere altra soluzione all'infuori della territorialità.

La «Tribuna», commentando, dice che il Pensiero del Pontefice rappresenterebbe un passo indietro in confronto delle ultime formule adoperate o fatte adoperare, nel conflitto con l'Italia, da Pio X, il quale aveva pregato gli scrittori cattolici di non usare più la frase leoniana sul potere temporale, ma di limitarsi alla constatazione che l'indipendenza del Papa non era ritenuta dalla Santa Sede bastantemente garantita con la soluzione della questione romana prescelta dal governo italiano.

La «Tribuna» dice poi che sono state intavolate trattative fra il Vaticano e la Francia per riprendere le relazioni diplomatiche.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 105.50.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano